

COMUNE DI CREAZZO
PROVINCIA DI VICENZA
REGIONE VENETO

DITTA BELLARIA SRL

**RINNOVO AUTORIZZAZIONE IMPIANTO DI
STOCCAGGIO E RECUPERO DI RIFIUTI METALLICI SPECIALI NON
PERICOLOSI**

DISPOSIZIONI RELATIVE AGLI INTERVENTI NECESSARI ALLA
CHIUSURA CHE SI RILEVINO NECESSARI
(PIANO DI RIPRISTINO DEL SITO)
(L.R. 21 gennaio 2000, n.3 - Art. 22)

Il richiedente: **BELLARIA SRL**

Massimiliano Soprana

SEDE LEGALE E OPERATIVA

Via Spessa, 63/B

36051 Creazzo (VI)

Elaborato N.

6

IL PROGETTISTA

Ing. Massimiliano Soprana

Massimiliano Soprana



0. INTRODUZIONE E PREMESSA

Nella Relazione tecnica di progetto (Elaborato n. 1) si è descritto il ciclo produttivo e gli impianti che caratterizzano l'attività della Ditta.

La Ditta effettua le operazioni di messa in riserva R13 finalizzata al recupero R4 di rifiuti di metalli ferrosi e alluminio e la sola messa in riserva R13 di spezzoni di cavo ricoperto ed altri metalli non ferrosi. L'attività è svolta all'aperto su superficie pavimentata in cls in grado di garantire la protezione dal contatto con il terreno, mediante pavimentazione in cemento liscio.

In particolare si effettuano le seguenti attività:

- Sola messa in riserva R13 di spezzoni di cavo di rame ricoperto e metalli non ferrosi
- Messa in riserva R13 e recupero R4 di metalli ferrosi e alluminio per produzione di "materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto" ai sensi dei Regolamenti UE 333/2011.

1. CARATTERISTICHE IMPIANTO ED IMPATTI AMBIENTALI

L'area di attività è svolta totalmente all'esterno, su una superficie pavimentata in cls e si ritiene pertanto che la pavimentazione presente possa soddisfare ai requisiti di operatività e protezione ambientale previsti.

L'attività viene svolta all'esterno, quindi i rifiuti sono soggetti a dilavamento e per questo motivo l'attività rientra nell' art. 39 comma 1 dell'allegato D al PTA, DGR n. 842 del 15/05/2012, per cui l'impianto è dotato di un sistema di canalizzazione, raccolta e trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia. La ditta è autorizzata allo scarico delle acque di dilavamento come acque industriali nella pubblica fognatura in gestione ad Acque Vicentine (Autorizzazione Prot. 00019266/06 del 03/05/2006).

I rifiuti sono stoccati in cassoni e cumuli, adeguatamente separati e identificati. Lo stoccaggio dei rifiuti da tornitura (alluminio, ferro,) viene eseguito all'interno di un cassone a tenuta.

In caso di rottura dei contenitori (che può avvenire durante la fase di carico) non vi è un rischio significativo di contaminazione del pavimento e l'asportazione di quanto spanto conclude il ripristino dell'area (senza rischi significativi di cessione). L'eventuale presenza di olio viene raccolta con prodotti assorbenti. Trattasi comunque di un evento accidentale e non continuativo di processo.

2. RESTITUIBILITÀ' DEL SITO: PIANO CARATTERIZZAZIONE E BONIFICA-RIPRISTINO AMBIENTALE

Lo scopo del ripristino ambientale consiste nel recupero del sito alla effettiva e definitiva fruibilità per la destinazione d'uso conforme agli strumenti urbanistici in vigore; quindi in questo caso il ripristino ambientale avrà lo scopo di restituire l'area per la successiva attività industriale/artigianale che andrà ad insediarsi.

Le strutture presenti (pavimentazione) non sono legati alla specifica attività di gestione rifiuti. Non sono quindi necessarie attività di demolizione edile specifiche legate all'attività. In caso di diversa attività le strutture potranno subire delle modifiche legate alla nuova attività che comunque possono rientrare in una gestione di carattere edile (demolizione e costruzione).

In caso di cessione dello stabile e della proprietà, potrà essere condotta una ricognizione con verifica superficiale del manto di pavimentazione (per la possibile presenza di qualche macchia d'olio persa dai mezzi o derivante dagli stoccaggi) per una garanzia del nuovo acquirente o per conformità alla diversa destinazione d'uso.

La dismissione dell'impianto prevede:

- asportazione materiali e rifiuti residuali;
- smontaggio/spostamento/vendita/demolizione dei macchinari ed attrezzature;
- smontaggio e asportazione stoccaggi (cumuli, cassoni);
- pulizia dell'area di attività mediante spazzatrice e idro-pulitrice nel caso di macchie d'olio (rifiuti prodotti da pulizia e lavaggio verranno smaltiti);
- pulizia accurata dell'impianto di depurazione costituito da vasche, pozzetti e tubazioni mediante auto-spurgo con smaltimento dei liquami raccolti come rifiuto.
- Caratterizzazione del sito

2.1 Caratterizzazione del sito

E' costituita da una verifica visiva per valutare le aree di attività, in particolare ove erano presenti stoccaggi in cumulo.

- In caso di presenza di macchie d'olio non rimovibili con idro-pulitrice, si provvederà all'asportazione dello strato superficiale di pavimentazione contaminata mediante idonei utensili abrasivi (i rifiuti prodotti dalla rimozione verranno smaltiti) ed al successivo ripristino della pavimentazione.
- In caso di oggettiva presenza di fessurazioni sulla pavimentazione in cls nelle aree di stoccaggio, sarà svolto un campionamento del suolo per verificare l'assenza di possibili contaminazioni del suolo da concordare con l'ARPAV.
- In prossimità dei pozzetti di depurazione sarà svolto un campionamento del suolo per

verificare l'assenza di possibili contaminazioni da concordare con l'ARPAV.

Alla fine dei lavori verrà redatta una dichiarazione finale contenente le analisi dei vari processi di controllo, la documentazione fotografica e i quantitativi di materiale asportato e smaltito durante la pulizia (formulari di trasporto) o le procedure attuate per il controllo delle matrici ambientali (terreni).

Trattasi di azioni immediate e non fonte di rischio se non effettuate e quindi non si ritiene di proporre una tempistica sulla dismissione dello stesso.